

SCUOLA. Forte limitazione degli spostamenti per le prove e seconda possibilità per i docenti in quarantena: queste alcune delle richieste inoltrate alla Prefettura

Concorso docenti, a Brescia sale la protesta

L'appello di **Gilda**: «Troppi rischi e difficoltà, rinviare le procedure»

E sul caos nomine un presidio del Coordinamento precari

Magda Biglia

Rinvio del concorso o, almeno forte limitazione degli spostamenti per la prova, seconda possibilità per i docenti impediti dalla quarantena. Queste le richieste principali contenute in una lettera consegnata ieri virtualmente dal coordinatore di **Gilda** Adriano Cattelan al capo di Gabinetto della prefettura di Brescia Stefano Simeone perché la giri a Roma. A firmarla con il sindacato, partecipando al collegamento Internet, alcuni rappresentanti del Coordinamento precari. «La **Gilda** rimane convinta che, alla luce delle difficoltà organizzative e del rischio concreto che qualche collega precario, che da anni aspetta di avere un'opportunità di stabilizzazione, possa perdere quest'occasione per motivi sanitari, sia opportuno e doveroso rin-

viare a tempi migliori le procedure concorsuali che, in ogni caso, avranno concreta attuazione solo a partire dal prossimo anno scolastico», dice la missiva facendo riferimento anche ai prossimi concorsi ordinari e dichiarandosi dalla parte dei precari nelle prossime iniziative di mobilitazione. Secondo la sigla (dissociatasi stavolta a Brescia, nel giorno della protesta nazionale, con il proprio documento dalle altre confederali di categoria e dallo Snals, se non nei contenuti, nell'incontro autonomo con la Prefettura) sui 64mila che hanno presentato domanda per entrare in ruolo avendo insegnato almeno tre anni, sono 13.500 coloro che dovranno spostarsi dalla loro regione per partecipare ma anche i rimanenti, come i lombardi, dovranno uscire tutti dalla loro provincia, dislocati per materia e non per residenza o cattedra. **LA BATTAGLIA** contro questa

selezione straordinaria per le secondarie di primo e secondo grado, che si voleva per soli titoli, è solo parte della più ampia guerra per una revisione del sistema di reclutamento dei docenti che coinvolge ogni anno una fetta pari a un quarto del totale di coloro che istruiscono i ragazzi: concorsi per abilitarsi, concorsi per il tempo indeterminato dopo anni, con gravi disagi per gli istituti che anche quest'anno non sono ancora al completo.

Le proposte sono di un percorso abilitante all'università e selezione semmai nell'anno di prova, oggi dai contorni incerti; organico interamente di ruolo, senza docenti si serie A, B, C. Del resto, sostengono i sindacati contro il parere della ministra Azzolina, che selezione c'è se sono comunque in cattedra? «Sono semplicemente pagati di meno», è la considerazione di

Cgil, Cisl, Uil, Snals che hanno tenuto martedì una conferenza stampa contro il «concorso sbagliato e pericoloso» diffondendo oggi un comunicato sui social. Ogni anno il «mercato» delle nomine crea problemi, con o senza virus. Oltre che su questi temi, sulla «mancanza di rispetto per dei professionisti» hanno insistito ieri in largo Formentone i manifestanti del Coordinamento precari, nato dal caos delle nomine legato ai tanti errori della nuova graduatoria, per tre anni definitiva, che ha già generato tremila reclami. Gente che si è trovata il doppio dei suoi punti, gente che se ne è trovata meno della metà, posti assegnati che non c'erano. Un elenco non ripulito che sta costringendo gli addetti dell'Ufficio scolastico a chiamare cento persone per trovare almeno venti disponibili. Ma l'informatica non dovrebbe far lavorare di meno ed essere più precisa? •



La manifestazione organizzata dal coordinamento precari in largo Formentone FOTOLIVE



I rappresentanti di **Gilda** con la «missiva virtuale»

